

Senologia, prevenzione in centro per l'8 marzo

L'iniziativa. Una stazione mobile sarà allestita in piazza Matteotti venerdì, sabato e domenica per 50 screening Lilt: il numero dei tumori è tornato a crescere e con la pandemia la prevenzione ha subito una battuta d'arresto

SERGIO COTTI

C'è da correre, perché la pandemia ha spazzato via quasi due anni di screening e visite di prevenzione, e il numero di tumori, in Bergamasca come nel resto d'Italia, è tornato a crescere. Venerdì, sabato e domenica (dalle 9 alle 18, prenotazioni sul sito della Lilt) «atterrerà» in piazza Matteotti una clinica mobile che regalerà a 50 donne la possibilità di sottoporsi a una visita gratuita per la prevenzione del tumore alla mammella, una patologia che ogni anno colpisce circa 900 donne solo nella provincia di Bergamo. Nel 2020 in Italia le diagnosi sono state 55mila; in media, in assenza di condizioni particolari e di familiarità genetica, il rischio di ciascuna donna di ammalarsi è del 10-12%. L'iniziativa «Senologia al centro», organizzata non a caso nella settimana dell'8 Marzo, è frutto di una collaborazione tra la Lilt - che ne è promotrice - e il Gruppo Gnode, che insieme a una nutrita compagine di sponsor locali sosterranno queste visite destinate alle donne tra i 35 e i 45 anni e a quelle di età superiore ai 75 anni.

Prevenzione, diagnosi precoce e sensibilizzazione: si riparte da qui per recuperare il terreno perduto in due anni di Covid, i cui effetti purtroppo iniziano a vedersi anche all'interno degli ospedali: «Stanno comparendo casi di tumori in stato più avanzato, rispetto al passato - spiega Lucia De Ponti, presidente di



Un controllo in un ambulatorio di senologia: venerdì, sabato e domenica ne sarà allestito uno anche in piazza Matteotti

Le visite sono destinate alle donne tra i 35 e i 45 anni e a quelle di età superiore ai 75 anni

Lilt Bergamo -. Abbiamo perso tanto tempo e questo è un problema; la pandemia ha costretto le aziende ospedaliere a orientarsi sulle cure sul Covid e le attività di prevenzione hanno subito una battuta d'arresto. Oggi "fare" non basta più, ma per recuperare servono risorse aggiuntive». Quelle in campo da volontari e sponsor nel fine settimana in centro a Bergamo consentiranno di sottoporsi

a una visita senologica, a un'ecografia mammaria e a un'eventuale mammografia. Le fasce d'età che gli organizzatori hanno scelto sono quelle che non sono coperte dagli screening gratuiti messi a disposizione dalla Regione: «Lo abbiamo fatto per sensibilizzare un numero sempre crescente di donne - dice De Ponti -, anche in considerazione del fatto che l'età media di comparsa della patologia si sta

abbassando. È un regalo che facciamo alle nostre donne a pochi giorni dall'8 Marzo». Prevenire in fretta per curare meglio e in modo meno invasivo: è questo l'obiettivo di «Senologia al centro», che rientra in una serie di altre iniziative di promozione della salute che la Lilt, insieme ad altre associazioni di volontariato del territorio e al Politerapica, sta organizzando per il secondo anno consecutivo, attra-

verso la campagna «Insieme si può. Insieme funziona».

Solo due su tre (il 66%) rispondono all'invito della Regione che, attraverso l'Ats, invita tutte le donne tra i 45 e i 74 anni a sottoporsi periodicamente agli screening mammografici. La percentuale in Bergamasca è più alta della media lombarda (che si ferma al 64%), ma non basta: «Iniziativa come questa - dice Laura Mantegazza, dirigente di Ats Bergamo - possono incentivare ulteriormente, per raggiungere un tasso di adesione ancora più alto. Rispetto ad altre Regioni, in Lombardia l'età del richiamo per lo screening è stata abbassata da 50 a 45 anni, ma è importante anche fare rete con le associazioni e il terzo settore». L'iniziativa di questo fine settimana godrà del patrocinio del Comune di Bergamo: «Dobbiamo capire che la prevenzione non è solo un tema sanitario ma anche sociale - dice Marcella Messina, assessore comunale ai Servizi sociali -, e non solo appannaggio dei Servizi sociali. Questa è senz'altro un'iniziativa di comunità perché sostenuta da tanti attori; un evento che va nella direzione di promuovere la cultura della salute, nel solco della cultura della cura, uno dei pilastri di Bergamo-Brescia Capitale della Cultura 2023. L'auspicio è che il messaggio forte di questa iniziativa possa tradursi in un'attenzione permanente alla cura di sé».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Macchinari di nuova generazione per diagnosi tempestive»

Una clinica mobile dotata di accoglienza, sala visita e sala d'attesa, e ampia 45 metri quadrati, grande quasi come un bilocale. È la struttura che il Gruppo Gnode metterà a disposizione, in collaborazione con Mobile System, per l'iniziativa del 10, 11 e 12 marzo in piazza Matteotti, destinata alla prevenzione.

«Senologia al centro» è una campagna itinerante che nasce da un incontro, avvenuto circa un anno fa, tra il titolare del Gruppo, Ivan

Gnode, e il presidente di Lilt Francesco Schittulli: «Portiamo sul territorio una serie di prestazioni gratuite, grazie al sostegno di tante aziende, avvalendoci di macchinari di ultima generazione, in grado di fare analisi approfondite», spiega Irene Mesisca, direttore generale dell'azienda che nel 2020 mise a disposizione un'unità mobile per la Tac all'ospedale degli Alpini in Fiera per curare i malati di Covid. «La prevenzione è vita - prosegue Irene Mesisca -; il numero di don-

ne che si ammalano è in aumento e queste iniziative servono soprattutto a diagnosticare la malattia in maniera sempre più tempestiva».

Per accedere alle prestazioni gratuite offerte dall'iniziativa «Senologia al centro» è necessario prenotarsi sul sito della Lilt di Bergamo (www.legatumoribg.it). Sarà possibile scegliere il giorno e la fascia oraria desiderata, per evitare le code. Le operazioni saranno gestite da un'équipe medica composta



Lucia De Ponti con Irene Mesisca FOTO BEDOLIS

da radiologi, personale specializzato e volontarie della Lilt e del Gruppo più Donna Lilt, che hanno offerto la loro disponibilità per i tre giorni dell'iniziativa.

Le prestazioni non sono indicate per le donne che hanno già una storia di tumore della mammella trattato in precedenza, né alle donne in stato di gravidanza e neppure a quelle che sono in fase di allattamento. La disponibilità per i controlli è limitata a 50 richieste; chi non dovesse riuscire a prenotarsi e volesse sottoporsi a uno screening, dovrà rivolgersi al proprio medico di famiglia.

S. C.

L'arcivescovo Delpini con i sacristi «Il vostro è un servizio prezioso»

In Santa Caterina

Ha guidato il ritiro quaresimale in preparazione della Pasqua. «Siate sempre amabili con tutti»

«Vi porgo il mio ringraziamento per il vostro impegno nelle chiese e nei santuari. È un servizio prezioso e umile, grazie al quale le celebrazioni possono tenersi bene. Sono le parole dell'arcivescovo



L'arcivescovo Mario Delpini

scovo di Milano Mario Delpini, che ieri pomeriggio, nella parrocchia di Santa Caterina, ha guidato il ritiro quaresimale in preparazione alla Pasqua per l'Associazione San Guido, che riunisce i sacristi diocesani, che si è inserito nelle celebrazioni in corso per il centenario di fondazione dell'associazione bergamasca. Accolto da Claudio Sala, presidente dei sacristi, l'arcivescovo ha tenuto le riflessioni del ritiro nella chie-

sa dei Celestini. «Anche con il vostro servizio agli altri, siete segno del Signore. Infatti, fare il sacrista non significa essere un prestatore d'opera. Voi arrivate prima degli altri nelle chiese per preparare le celebrazioni con il cuore. Siate sempre amabili con tutti, che significa dare il benvenuto a tutti nelle chiese». «Faremo tesoro di queste sue parole», ha detto al termine don Michele Carrara, assistente ecclesiasti-

co diocesano dell'associazione. Poi il trasferimento nel santuario dell'Addolorata per la benedizione, l'adorazione eucaristica e le Confessioni. Quindi la Messa. All'omelia, monsignor Delpini ha proposto tre «vie di santità» per il sacrista. «La prima è il tempo. Voi lo vivete al contrario, perché, soprattutto nelle feste quando gli altri riposano, il vostro lavoro aumenta». La seconda via è il cambio, riferito ai trasferimenti dei parroci. «Ognuno ha la sua sensibilità e talvolta il cambio è una prova per voi. Vi chiedo di adattarvi alle esigenze di ogni prete». Infine, l'aiuto. «Serve l'umiltà di chiederlo agli altri se ce n'è bisogno - ha concluso l'arcivescovo -. Ricordatevi

che la sagrestia non è proprietà privata del sacrista». Al termine il prevosto monsignor Pasquale Pezzoli ha ringraziato monsignor Delpini per la sua presenza. «Per noi è un grande onore averla fra noi a pregare. Le sue parole sono un insegnamento per ogni credente e ogni comunità». L'arcivescovo ha ringraziato tutti per la calorosa accoglienza, esprimendo parole di plauso per la bellezza artistica della chiesa dei Celestini e anche del santuario, «che è al centro della devozione della vostra città». Infine, monsignor Delpini ha donato al presidente Sala un'artistica medaglia raffigurante i santi milanesi Ambrogio e Carlo Borromeo.

Carmelo Epis